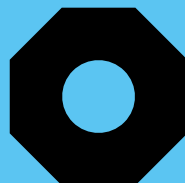


**visit
campagna.**

**acqua
fuoco
memoria**



Palazzo Gibboni





Architettura

Un portone barocco datato 1785, i simboli del Seggio Civico e una facciata affacciata sul corso: Palazzo Gibboni è la soglia monumentale del borgo antico.



Ubicato nel cuore del centro storico di Campagna, Palazzo Gibboni è uno dei palazzi signorili più rappresentativi della città. Edificato nel XVII secolo come ulteriore estensione del territorio dell'antico borgo, il palazzo segna in modo netto il passaggio tra la Campagna medievale e la sua stagione barocca, quando le famiglie nobili ridisegnano il volto urbano affacciandosi sul nuovo asse viario principale.

L'edificio vide l'ultimazione dei lavori di strutturazione e di abbellimento nel 1785, data ancora leggibile sull'imponente portone d'ingresso in puro stile barocco. Il portale, in pietra finemente lavorata, è pensato come elemento fortemente identitario: varcarlo significa lasciare alle spalle il flusso del corso per entrare in uno spazio più raccolto, in cui architettura e simboli araldici raccontano la storia della nobile famiglia dei Gibboni.

Nella volta d'ingresso, il frontone, diviso in due parti, è formato dai simboli del Seggio Civico, l'antico organo rappresentativo della comunità, accanto al quale un tempo svettava anche lo stemma familiare dei Gibboni. In questo modo, già nel primo ambiente coperto, il palazzo dichiara il proprio doppio legame: da un lato con la storia istituzionale della città, dall'altro con la vicenda privata della casata che vi aveva la propria residenza.

Oggi Palazzo Gibboni, insieme a Palazzo Cubicciotti e ad altri edifici affacciati su corso Umberto I, contribuisce a definire una delle quinte urbane più suggestive di Campagna. Inserito nei percorsi turistici e negli eventi che animano il centro storico, il palazzo continua a essere una presenza viva nel paesaggio cittadino, punto di riferimento visivo e simbolico per chi percorre il corso da un capo all'altro.

Palazzo signorile
barocco – XVII secolo
(ultimazione 1785)

Palazzo Gibboni

La famiglia Gibboni e i simboli del Seggio Civico

Tra stemmi di famiglia e segni della città: la facciata di Palazzo Gibboni come pagina di storia civica.

Il legame tra Palazzo Gibboni e la storia istituzionale di Campagna è reso evidente dal frontone che orna la volta d'ingresso, dove compaiono i simboli del Seggio Civico. Il seggio era l'assemblea che, in età moderna, rappresentava la comunità locale nella gestione di alcune funzioni amministrative: la presenza dei suoi emblemi all'interno del palazzo indica la vicinanza, e in parte la sovrapposizione, tra la dimensione nobiliare e quella civica.

Accanto ai simboli del Seggio Civico trovava posto, in origine, anche lo stemma della nobile famiglia dei Gibboni, che dà il nome al palazzo. Le fonti storiche registrano la presenza dei Gibboni tra le famiglie di rilievo del territorio, citandone l'arma anche in altri contesti cittadini, come nel sistema di stemmi che adorna il Palazzo di Città. In questo modo, la casata si iscrive visivamente nel racconto collettivo della città, affiancando il proprio nome a quello delle altre famiglie che ne hanno segnato la storia.

La compresenza, nella volta d'ingresso, dei segni del Seggio Civico e dello stemma familiare suggerisce un dialogo costante tra potere pubblico e potere privato: Palazzo Gibboni non è soltanto una residenza, ma anche un luogo in cui le scelte dei ceti dirigenti si intrecciavano con la vita della comunità. Simboli e architettura diventano così strumenti di comunicazione, destinati tanto agli ospiti quanto ai cittadini che varcavano la soglia del palazzo.

Oggi, pur con le trasformazioni subite nel tempo, questa dimensione di "casa della città" è ancora percepibile: chi osserva il frontone e le tracce araldiche conserva l'impressione di trovarsi davanti a un edificio che ha partecipato attivamente alla costruzione dell'identità civica di Campagna.



Facciata barocca, portale del 1785 e corso Umberto I

Un palazzo che fa da sipario al corso: barocco misurato per la grande strada della Campagna moderna.

Dal punto di vista architettonico, Palazzo Gibboni si presenta con una facciata che coniuga sobrietà e monumentalità. Il prospetto su corso Umberto I è scandito da aperture ordinate, mentre il vero protagonista è il portale centrale, in pietra lavorata, che porta incisa la data 1785: un riferimento preciso alla fase finale dei lavori di abbellimento del palazzo, in piena età barocca.

Il linguaggio barocco dell'ingresso, con le sue cornici modanate e il gioco di pieni e vuoti, è tuttavia misurato: non mira a stupire con eccessi decorativi, ma a dare forza alla soglia, sottolineando il passaggio dalla dimensione pubblica del corso a quella più intima dell'atrio e della corte interna. In questo senso, il portale funziona come una vera e propria "cerniera" urbana, che tiene insieme movimento e sosta, rumore e silenzio.

La posizione del palazzo lungo corso Umberto I, affiancato da altre residenze nobiliari come Palazzo Cubicciotti, contribuisce a definire una sequenza di facciate, balconi e portali che costituisce una delle immagini più note del centro storico. Durante iniziative di valorizzazione come il percorso enogastronomico-culturale "Portoni, Matassa & Suon", il portone di Palazzo Gibboni torna ad aprirsi, ospitando degustazioni, esposizioni fotografiche e momenti di incontro.

In queste occasioni, il palazzo ritrova la sua funzione di spazio di relazione: la facciata barocca e il portale del 1785 diventano scenografia viva per la città contemporanea, dimostrando come un'architettura nata per la rappresentanza nobiliare possa ancora oggi essere luogo di accoglienza, cultura e convivialità.



Intervento "Chiena e Museo della Memoria".
finanziato con legge Regionale 30 dicembre 2024



Città di Campagna

visitcampagna.it